

3 aprile 2020 11:46

Stati Uniti d'Europa e Churchill

di [Primo Mastrantoni](#)



Winston Churchill (1894-1965), è stato primo ministro del Regno Unito, nel periodo della Seconda Guerra Mondiale, dal 1940 al 1945.

Celebre fu il suo discorso alla Camera dei Comuni, il 4 giugno 1940, dopo la sconfitta delle truppe anglo-francesi, assediato a Dunkerque (Francia). "Comatteremo sui mari e gli oceani, combatteremo sulle spiagge, combatteremo nei campi e nelle strade. Non ci arrenderemo mai". Non si arresero e la guerra fu vinta.

Meno noto è il discorso che tenne a Zurigo, poco dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale. Ne riportiamo alcuni passi.

"Vorrei parlarvi del dramma dell'Europa. Questo nobile continente, che comprende nel suo insieme le regioni più ricche e più favorite della Terra, gode di un clima temperato ed uniforme ed è culla di tutte le grandi etnie del mondo occidentale.

Qui è l'origine di gran parte delle culture, delle arti, della filosofia e della scienza, nell'antichità come nei tempi moderni. Se un giorno l'Europa si unisse per condividere questa eredità comune, allora tre o quattrocento milioni di persone godrebbero di felicità, prosperità e gloria in misura illimitata."

Di fronte alla tragedia della Seconda Guerra Mondiale, appena trascorsa, Churchill proponeva il "rimedio" per evitare di ripetere gli errori del passato.

"Qual è questo rimedio sovrano?" Si chiedeva. "Esso consiste nella ricostruzione della famiglia dei popoli europei, o in quanto più di essa possiamo ricostituire, e nel dotarla di una struttura che le permetta di vivere in pace, in sicurezza e in libertà. Dobbiamo creare una specie di Stati Uniti d'Europa."

Oggi con una crisi sanitaria in atto e una economica imminente, occorre che i Capi di Stato e di Governo, che si riuniranno la prossima settimana, abbiano a mente il discorso di Churchill fatto più di tre quarti di secolo fa.

Occorre non arrendersi, occorrono gli Stati Uniti d'Europa. Solo così vinceremo.